



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2025

TITOLO DEL PROGETTO GIOVANI IN FONDAZIONE 2025

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: Assistenza

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO: L'obiettivo è quello di promuovere la salute fisica e il benessere psicofisico degli anziani ospiti delle strutture, promuovendone l'autonomia personale e stimolando gli interessi e le relazioni sociali attraverso adeguate cure e servizi, favorendo l'integrazione sociale degli ospiti attraverso attività di animazione, iniziative sociali e culturali organizzate all'interno e all'esterno delle strutture.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI: le attività degli operatori volontari sono identiche in tutte le Fondazioni e sono di seguito descritte.

Azione 1: lavoro in struttura: si tratterà di attività volte a mantenere e migliorare l'attività fisica, cognitiva e di vita degli ospiti attraverso il supporto dato al personale animativo, educativo ed agli operatori della struttura nella risposta fornita ai bisogni di cura, di socializzazione e di autonomia degli anziani

Attività 1: palestra di vita

Nell'ambito delle attività, all'operatore volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle fasi di pianificazione degli incontri e lavorerà con la supervisione costante del coordinatore della struttura e dello psicologo. Avrà un ruolo attivo alla Palestra per le attività motorie e di fisioterapia: nei primi incontri sarà un uditore, mentre successivamente potrà condurre alcune parti in autonomia.

Attività 2: palestra della memoria

L'operatore volontario parteciperà alle attività proposte dalla Palestra della Memoria e organizzerà gli incontri formativi per i familiari, predisponendo insieme agli operatori il relativo materiale informativo e collaborando alla convocazione dei partecipanti.

Attività 3: Attività di tipo assistenziale leggero

L'operatore volontario potrà accompagnare in esterno gli ospiti per necessità di particolari servizi, visite mediche, accompagnamento al ricovero e/o dalla dimissione ospedaliera o da altri enti o anche la consegna di spesa leggera e di farmaci o al disbrigo di pratiche. Utilizzerà i mezzi della Fondazione per gli spostamenti adatti anche a trasporti di ospiti con bassa o nulla mobilità.

Azione 2: attività di animazione sugli interessi segnalati dagli ospiti della struttura come visione di film, ascolto musica e laboratori.

Attività 4 – Incontri tematici

Rispetto al ciclo di incontri che coinvolgerà gli Ospiti, i familiari e la cittadinanza, risulta particolarmente significativo il ruolo dell'operatore volontario come organizzatore e detentore di legami. Sarà suo compito, infatti, stimolare gli Ospiti alla partecipazione agli incontri organizzando preventivamente un lavoro preparatorio di confronto sulle conoscenze relative al tema oggetto di trattazione. Sarà sua cura, inoltre, occuparsi della predisposizione degli spazi e della pubblicizzazione delle iniziative, elaborando con gli Ospiti degli inviti creativi.

Attività 5 – Laboratori creativi ed espressivi

L'operatore volontario rivestirà un ruolo di stimolatore e accompagnatore, pianificando con gli Ospiti e in collaborazione con gli operatori e gli enti partner le attività laboratoriali previste per questa attività, fa cui:

- **Attività di stimolazione sensoriale:** comprendono l'ampio campo dei laboratori manuali e creativi, con uso di tecniche e materiali diversi

- **Attività grafico-pittoriche:** possono collegarsi alle attività di stimolazione sensoriale e comprendono l'uso di vari tipi di colore e supporti.
- **Attività musicali:** ad esempio, ascolto di musica, (come da richieste degli ospiti), canto, costruzione di semplici strumenti musicali, giochi musicali, ecc.
- **Attività legate all'immagine:** uso della fotografia; visione di foto o film/documentari.
- **Attività di lettura:** comprendono la lettura collettiva del quotidiano o del libro, scelto insieme.
- **Attività centrate sul corpo:** ginnastica e psicomotricità (eventualmente in collaborazione col settore fisioterapico).
- **Attività di festa:** con tale termine si possono riassumere i momenti gioiosi, quali le feste a tema, la festa dei compleanni, ecc. L'ideazione e l'organizzazione della festa devono coinvolgere operatori, utenti e altri "attori" della comunità, favorendo la partecipazione, il coinvolgimento e la valorizzazione dei diversi contributi.
- **Attività rivolte all'esterno della struttura:** possono riguardare, per esempio, i lavori svolti in collaborazione con il territorio (la scuola e i bambini, ecc.), le uscite (il mercato...), le gite, gli incontri con altre strutture simili o le scuole, ecc.

Questa attività sarà realizzata in comune, **all'interno della coprogettazione**, fra le strutture, permettendo ai volontari di scambiarsi le varie attività che avranno appreso o creato durante il loro percorso di servizio civile. Gli operatori volontari, con l'ausilio dei mezzi delle Fondazioni, potranno spostarsi sul territorio e in questo modo collaborare fra di loro

Attività 6 – Laboratorio di giardinaggio

L'operatore volontario affiancherà gli Ospiti nelle attività proposte dall'animatore. Accompagnerà gli Ospiti in vivaio e li aiuterà nella scelta dei fiori; una volta in struttura, con l'appoggio degli operatori socio sanitari, parteciperà attivamente alle attività di semina e trapianto dei fiori.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
FONDAZIONE MONSIGNOR BENEDINI	VIA CRISPI	MARCARIA	159590	3 (GMO: 1)
FONDAZIONE SANT'ANGELA MERICI ONLUS	VIALE ANTONIO GRAMSCI	DESENZANO DEL GARDA	159880	3 (GMO: 1)
FONDAZIONE INNOCENTA ZANETTI E ANGELO COMINELLI ONLUS	VIA GIUSEPPE GARIBALDI	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	221059	3 (GMO: 1)
Fondazione Madonna del Corlo onlus	CORSO GIUSEPPE GARIBALDI	LONATO DEL GARDA	221060	2
FONDAZIONE FRANCO NICOLAI ONLUS	VIA SAN MARTINO	VOLTA MANTOVANA	221066	2 (GMO: 1)
FONDAZIONE SAN BIAGIO ONLUS	VIA SAN ROCCO	CAVRIANA	221067	3

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: N° posti complessivi 16 di cui 4 GMO. I posti sono tutti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Non sono previsti particolari condizioni ed obblighi. I giorni di servizio sono 5 alla settimana con un monte ore annuo di 1145 ore.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI: nessuna

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

La **selezione** dei candidati avverrà per colloqui, titoli ed esperienza aggiuntive. A questo scopo è stata approntata una scala di valutazione in centesimi.

- 1) **Colloquio** per un totale di 64 punti sui 100 totali
- 2) **Titoli di studio** per un totale di 16 punti sui 100 totali
- 3) **Esperienze aggiuntive** per un totale di 20 punti sui 100 totali

1) Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 64 totali. Durante il colloquio verranno approfonditi i seguenti aspetti:

a) Il Servizio Civile (3 domande per 8 punti ognuna massimo)

(conoscenza del servizio civile, caratteristiche e funzionamento del servizio civile). **Fino a 24 punti**

b) Il progetto prescelto (5 domande a 8 punti ognuna massimo)

(conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). **Fino a 40 punti**

punteggio soglia per idoneità **36 punti**

2) Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è **16 punti**.

Laurea specialistica	16 punti
Laurea di primo livello (triennale)	12 punti
Diploma	8 punti
Licenza Media	4 punti

3) Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti in vigore.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sotto elencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è **20 punti**.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi. **8 punti**

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi **6 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi. **4 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. **2 punti**

Il punteggio totale ottenibile è di 100 punti.

Le selezioni sono svolte presso le singole sedi di attuazione, al fine di favorire la partecipazione dei giovani e la conoscenza diretta con l'ente di accoglienza stesso.

La metodologia utilizzata per la selezione si basa sulla raccolta di titoli ed attestati che, oltre a documentare il percorso formativo dei singoli candidati, mette in risalto le precedenti esperienze del volontario in settori analoghi a quelli previsti dal progetto nell'ambito dello stesso ente o di enti diversi.

Particolare importanza ed attenzione è rivolta al colloquio in cui, sulla base della conoscenza diretta del ragazzo o della ragazza, il/i selettore/i cercherà di valutare non solo le conoscenze e la consapevolezza di cosa significa svolgere servizio civile in quell'ente, per quel progetto, ma anche l'importanza formativa che il partecipare all'esperienza del Servizio Civile potrebbe avere sul giovane. Altro elemento di cui si tiene conto è la sua disponibilità a seguire il progetto fino al suo termine.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale è di 32 ore complessive e verrà realizzata presso uno o più dei seguenti enti:

Comune di Ceresara, piazza Castello, 25 – Ceresara (MN)

Comune di Castelluccio, piazza Pasotti 14- Castelluccio (MN)
Comune di Volta Mantovana, via Montaldi, 15 – Volta Mantovana (MN)
Comune di Medole, via Roma 10 – Medole (MN)
Comune di Piubega, via IV Novembre 2 – Piubega (MN)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di impiego in una unica tranches (nei primi 90 giorni) e avrà una durata di 72 ore.

La metodologia utilizzata è di seguito descritta.

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

I contenuti della formazione specifica sono:

Modulo	Contenuto	Durata ore
ORIENTAMENTO INTRODUZIONE SERVIZIO	E AL <i>Contenuti della fase di presentazione</i>	6

	La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza. Contenuti proposti: · Le aspettative sul servizio civile. L'Olp avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile. · L'Operatore Locale di progetto: presentazione del ruolo e delle responsabilità. La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'Olp permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'Olp come la figura cui fare riferimento e alla quale rivolgersi nel corso del proprio servizio. <i>Contenuti della fase di orientamento</i> In questa fase si propongono i seguenti contenuti: - Analisi della sede di servizio: si descrive l'organizzazione e le funzioni dell'Ente - Le responsabilità del volontario: analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che dovrà svolgere all'interno delle RSA. <i>Contenuti della fase di introduzione al servizio</i> In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare. Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti. - Riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio e delle priorità della struttura - Riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio e delle modalità di realizzazione. Risultato finale di questa fase di introduzione al servizio è la definizione e la stesura del piano di lavoro settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere. I contenuti di introduzione al servizio vengono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.	
MODULO 1: ORGANIZZAZIONE DELLE RSA	Il primo modulo avrà come obiettivo quello di offrire ai volontari la possibilità di conoscere il contesto nel quale andranno ad inserirsi dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione, delle politiche sociali che lo orientano, dei servizi e degli interventi sociali che lo caratterizzano. Saranno pertanto presi in esame ed approfonditi i seguenti argomenti: analisi dell'organizzazione di una RSA, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno delle strutture. Seguirà una presentazione dei diversi servizi a disposizione degli anziani	12 ore
MODULO 2 L'OSPITE ANZIANO.	Gli anziani in difficoltà sono una delle attività in cui saranno coinvolti i volontari. Il modulo propone un'indagine dettagliata delle problematiche connesse gli anziani insieme agli strumenti ed alle tecniche di intervento attuate e sperimentate con gli anziani in difficoltà. In questo modulo si affronteranno i seguenti contenuti: • Nozioni sulla Senilità e devianza sociale e condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano. • Criticità di approccio all'utenza anziana, filosofie d'intervento, modelli metodologici ed operativi. • La relazione supportiva nell'intervento sociale: modalità di approccio • comunicazionale, pattern relazionali, stereotipie. • Interventi di prevenzione e la risocializzazione • La malattia e il disagio (la malattia, l'abbandono, l'inserimento nelle strutture, ecc..). Alla fase prevalentemente teorica di presentazione delle differenti problematiche e delle possibili patologie, seguirà un momento di formazione più pratico ed interattivo. La discussione permetterà di delineare delle possibili linee guida per	26 ore

	la costruzione dei rapporti con l'utenza, focalizzando l'attenzione e la riflessione su aspetti come la gestione dell'emotività e accettazione dell'altro,	
MODULO 3 LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO	In questo modulo verranno affrontate le varie attività di tipo creativo ed espressivo che costituiscono i laboratori che dovranno condurre gli operatori volontari: oltre alla spiegazione si proveranno a realizzare alcuni di essi, lasciando ai volontari anche la possibilità di proporre di nuovi.	10
MODULO 4 LA RETE.	In questo modulo si vuole ragionare sui servizi agli anziani oltre le RSA, facendo un'analisi di: • La rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli. Enti, soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali e le ASL. • Panoramica sul mondo dell'accoglienza degli anziani e analisi dei bisogni della popolazione anziana nel territorio. • Marketing relazionale e ricerca di progetti sperimentali/ raffronto e fattibilità di realizzazione nella comunità locale.	4
MODULO 5 Verifica delle competenze acquisite	- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali; - Comprensione della distinzione ruolo-mansione Dovranno acquisire inoltre, come già citato, anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni delle RSA con riferimento al soddisfacimento dei bisogni degli ospiti.	6 ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	Nel computo del totale delle ore da svolgere, sono previsti due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di SC". MODULO A <u>DURATA: 6 ore</u> CONTENUTI: <u>- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</u> → cos'è, → da cosa dipende, → come può essere garantita, → come si può lavorare in sicurezza <u>- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</u> → concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) → fattori di rischio → sostanze pericolose → dispositivi di protezione → segnaletica di sicurezza → riferimenti comportamentali → gestione delle emergenze <u>- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</u> → codice penale → codice civile → costituzione → statuto dei lavoratori → normativa costituzionale → D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche MODULO B: Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6. <u>DURATA: 2 ore</u> <u>CONTENUTI:</u>	8 ore

	<u>Assistenza</u> → fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → gestione delle situazioni di emergenza → sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → normativa di riferimento Inoltre con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti: <u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. <u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.	
--	---	--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: ASSISTENZA, INCLUSIONE ED EDUCAZIONE 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Codifica	Obiettivo	Descrizione
C	Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Codifica	Descrizione
E	Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi: nessuna

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

L'ufficio stampa dei vari Enti progettanti curerà la campagna di pubblicizzazione via web e mediante le più comuni piattaforme social. Si utilizzeranno immagini e linguaggio più vicini al giovane per attrarre la sua attenzione e facilitarne la lettura delle informazioni utili a conoscere il progetto. Il giovane che ha difficoltà economiche è anche quello che in molti casi ha abbandonato gli studi per motivi di scarsa autostima e difficoltà relazionali, tendendo purtroppo a candidarsi a forme di marginalità sociale e lavorativa, disperdendo così la sua capacità di socializzare e affidando la propria informazione all'algoritmo determinato dai canali social. Si intende offrire la possibilità dunque di incontrare i giovani mediante incontri in webinar, on line utilizzando gli spazi social in modo da consentire loro di interagire interattivamente con l'ente e dare loro risposte orientate al meglio all'interno dell'offerta progettuale.

Gli Enti promuoveranno inoltre le seguenti azioni di informazione e sensibilizzazione:

- 1 – coinvolgimento dei rispettivi Servizi comunali al fine di individuare soggetti con basso profilo economico
- 2 – informazione capillare attraverso materiale informativo presso punti di ritrovo dei giovani, esercizi commerciali e scuole. Saranno informate le strutture e gli enti che hanno già collaborazioni attive, azione sinergica al fine di orientare questa categoria di giovani svantaggiati ad un servizio civile di crescita personale e professionale. Le strutture individuate come sensibili sono per esempio le Case famiglia, i Centri di accoglienza, i Consorzi sociali nonché gli stessi Istituti Scolastici, le scuole Professionali, le agenzie formative e di educazione permanente, i Centri Studi per il recupero degli anni scolastici etc.
- 3 – promozione di almeno un incontro aperto alla cittadinanza durante il periodo del bando.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

Gli Enti partecipanti al progetto hanno già sperimentato in bandi precedenti il servizio civile con operatori volontari con minori opportunità. E' importante che questi operatori volontari siano inseriti nelle normali attività del progetto a contatto anche gli altri operatori volontari, in modo da favorire lo scambio di esperienze e l'integrazione.

Pertanto si prevede per i giovani coinvolti un affiancamento personalizzato nei primi tre mesi del servizio attuato dall'OLP e da uno dei formatori specifici che affianchino il giovane nelle attività al fine di trasmettergli non solo le informazioni necessarie per l'espletamento del servizio, ma anche per colmare – almeno in parte – l'eventuale divario personale con gli altri volontari in servizio e con cui collabora.

Le azioni rivolte al giovane con minore opportunità riguarderanno in generale:

- un percorso realizzato con accuratezza dalle figure preposte che, coordinandosi in modo sinergico con i formatori e sulla base dell'attitudine manifestata in aula, si concretizzerà in un programma di approfondimento, delineato su misura per il volontario, con l'obiettivo di colmare le lacune emerse e superarle, assicurando il buon esito delle attività.
- individuare modalità di apprendimento efficaci, funzionali e personalizzate, che sviluppino in lui abilità personali e capacità organizzative,
- l'osservazione delle dinamiche che emergono, ponendo particolare attenzione al giovane che fatica nella collaborazione e nell'interazione con il gruppo, sollecitando il suo interesse, motivando e incentivando la partecipazione al progetto e l'inserimento nella vita associativa.

Nello specifico:

- un affiancamento nelle mansioni pratiche relative alle attività del progetto: da quelle riguardanti l'utilizzo di presidi e delle strumentazioni, all'esecuzione del servizio vero e proprio;
- un supporto umano e solidale, volto al superamento delle difficoltà relative all'impatto emotivo e alla gestione dell'ansia eventualmente generata dalle attività di progetto, incoraggiando il volontario ad acquisire fiducia in se stesso e nelle proprie capacità trasversali.

Tali figure permetteranno quindi di conseguire uno spazio di coinvolgimento nelle attività della sede di attuazione, attraverso la sperimentazione di una dimensione partecipativa dei giovani con minori opportunità ai processi istituzionali dell'ente mediante una corretta impostazione fornita in fase di pre-formazione e orientamento sui criteri di utilizzo degli strumenti che saranno articolati sull'apprendimento delle attività operative da realizzarsi in diversi ambiti di intervento, riconducibili con le attività svolte dal personale dell'ente. Le attività dei giovani con difficoltà economiche si concentreranno dunque, non già nella mera esecuzione di compiti esecutivi prettamente demandati dal personale dell'ente, bensì in un "affiancamento continuo e costante" al personale stesso deputato allo svolgimento del lavoro in un'ottica dell'imparare facendo.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO Non previsto
--

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

E' prevista l'erogazione di **21 ore di tutoraggio**, suddivise in:

- **17 ore collettive** erogate a una classe di volontari di massimo 30 unità;
- **4 ore individuali** erogate singolarmente a ogni partecipante.

La misura avrà una durata di 3 mesi e si realizzerà tra il settimo e il dodicesimo mese di servizio.

L'attività sarà svolta in parte online, entro il limite massimo del 50% delle ore; si specifica che, qualora l'operatore volontario ne abbia necessità, saranno messi a sua disposizione strumenti adeguati alla fruizione dell'attività da remoto.

Nello specifico:

- **AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE** **suddiviso in due moduli, per una durata complessiva di 7 ore**

Il modulo 1 "Autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile" della durata di 3 ore sarà erogato collettivamente con metodologie interattive volte a favorire la condivisione e la rielaborazione delle esperienze, al fine di facilitare lo sviluppo di modalità e strategie efficaci da mettere in atto nelle future esperienze formative/lavorative;

Il modulo 2 "Analisi delle competenze apprese" della durata di 4 ore si svolgerà in modalità individuale e sarà condotto da un tutor con comprovate esperienze in materia di messa in trasparenza delle competenze degli operatori volontari.

- **ORIENTAMENTO AL LAVORO** **suddiviso in quattro moduli, per una durata complessiva di 8 ore**

Modulo 1 – "Redazione del curriculum vitae" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente con metodologie che alternano la presentazione degli strumenti ad esercitazioni pratiche e simulazioni.

Modulo 2 – "Il colloquio di lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente con l'utilizzo della metodologia del "learning by doing", che prevede simulazione di casi, giochi di ruolo ed esercitazioni pratiche.

Modulo 3 – "Web e social network per il lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti sull'utilizzo delle diverse funzioni dei social network come strumenti di ricerca del lavoro.

Modulo 4 – "Elementi per l'avvio di impresa" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni sull'utilizzo dei principali strumenti legati al business di impresa.

- **CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO** **suddiviso in tre moduli, per una durata complessiva di 6 ore**

I moduli "La ricerca attiva del lavoro" (2 ore) e "I principali servizi per il lavoro" (2 ore) saranno erogati collettivamente con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di autonomie nell'utilizzo dei servizi per il lavoro.

Inoltre, sarà erogato un ulteriore modulo descritto nelle attività opzionali: "Opportunità sul territorio" della durata di 2 ore realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.

Attività obbligatorie (*)

Le attività sono:

- **AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE**

L'attività è strutturata in 2 moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE:

- somministrazione di un questionario volto ad indagare gli aspetti salienti dell'esperienza;
- rielaborazione di gruppo su quanto emerso dal questionario.

MODULO 2 – ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE:

Il modulo, erogato singolarmente a ogni partecipante, è finalizzato alla definizione di un piano operativo che valorizzi le esperienze acquisite. Prevede:

- valutazione delle "evidenze formative" raccolte nel corso dell'esperienza di volontariato e della motivazione e delle aspettative della persona;
- valutazione autonoma del sé e presa di coscienza delle proprie potenzialità e limiti;
- mappatura puntuale delle abilità acquisite e sviluppate attraverso il percorso di servizio civile;
- definizione delle competenze messe in atto durante il servizio civile.

- **ORIENTAMENTO AL LAVORO**

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE

Contenuti:

- Orientamento alla compilazione del curriculum vitae e della lettera di candidatura;

- Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea (nel caso di cittadini di paesi terzi);
- canali formali e informali per contattare le aziende.

MODULO 2 - IL COLLOQUIO DI LAVORO

Contenuti:

- Strategie su come affrontare un colloquio di lavoro;
- applicare tecniche di comunicazione efficace verbale, non verbale e paraverbale;
- simulazione di un colloquio di lavoro attraverso giochi di ruolo per testare strategie e scelte più efficaci in un contesto predefinito.

MODULO 3 - WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il web per la ricerca del lavoro: siti e opportunità;
- conoscere i principali social network e le diverse applicazioni per il business;
- utilizzo dei principali social network per la ricerca attiva;
- entrare a far parte di un social network: costruire il proprio profilo personale, implementare il proprio network, costituire delle community tematiche;
- le Banche Dati web per il lavoro;
- utilizzo di altri strumenti online per la ricerca attiva: forum di discussione, newsgroup, guestbook, mailing list, chat e messaggistica istantanea, wiki, newsletter periodiche.

MODULO 4 - ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA

Contenuti:

- Piano d'Impresa e Business Plan (cenni);
- Swot Analysis;
- tipologia di imprese: profit e no profit, imprese sociali;
- forme societarie (di persone, capitali e cooperative) e consorzi;
- cenni alle opportunità di finanziamento e agevolazioni finanziarie per l'avvio d'impresa;
- il personal branding;
- strategie di vendita e promozione della propria idea imprenditoriale;
- i Servizi territoriali a supporto della creazione di impresa;
- i contratti di lavoro dell'impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Contenuti:

- Come costruire il proprio Progetto professionale: organizzare la ricerca di lavoro, piano d'azione individuale;
- strategie autonome di ricerca attiva del lavoro, a partire dalla panoramica informativa dei Servizi presenti sul territorio sia di orientamento (es. Informagiovani) che di intermediazione tra domanda e offerta (Centri per l'impiego, ecc.);
- tendenze del mercato del lavoro, settori emergenti e nuove professioni.

MODULO 2 - I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il Centro per l'impiego e l'Agenzia regionale per il lavoro: opportunità e strumenti per la ricerca del lavoro;
 - mappatura e analisi dei Servizi che sul territorio si occupano di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
 - agenzie di selezione ed altre agenzie e servizi di incontro domanda/offerta;
 - servizi pubblici e privati della Rete territoriale funzionali alla ricerca del lavoro;
- gli enti di formazione professionale.

Attività opzionali

Oltre alle attività previste obbligatoriamente, il percorso prevede un ulteriore modulo con la finalità di consentire all'operatore volontario di sviluppare ulteriormente la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.

Nell'ambito della sezione dedicata a **CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO** si prevede un modulo per approfondire le opportunità presenti sullo specifico territorio:

OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO

Contenuti:

- analisi del mercato del lavoro e delle opportunità offerte dal territorio;
- i canali di accesso al mercato del lavoro;
- opportunità di impiego in base ad uno skill set personale e specifico;
- analisi delle occasioni formative, di tirocinio e volontariato sia in Italia che all'estero;
- (eventuale) valutazione di un inserimento diretto nel mondo del lavoro in base al portfolio di competenze acquisite;
- accompagnamento e affidamento al Centro per l'impiego e a enti di formazione accreditati.

Le attività saranno erogate a classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.